SCHEDA PROCEDIMENTI PENALI PER CRIMINI DI COLLABORAZIONISMO

COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

AdS Torino - Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino - Sezione Speciale, Fascicoli processuali, mazzo 236

Istoreto - Fondo sentenze magistratura piemontese (sentenza).

SEZIONE 1: ESTREMI DEL PROCEDIMENTO

ORGANO GIUDICANTE / SENTENZA

Autorità giudiziaria: Corte d'Assise Straordinaria di Torino – Sez. 1°

Composizione del Collegio:
Presidente: Dott. Raffaele Ruggiero
Giudici popolari: Alessandro Rigo, Eugenio Gallina, Remo Rosa, Giovanni Lamborano

Procura del Re di Torino:
P.M.: Avv. Ettore Fortini

N. fascicolo: RG. N. 103/1945

Sentenza: n. 53 del 10.08.1945

IMPUTATI

Numero complessivo imputati: 1
Tot. uomini: n. 0
Tot. donne: n. 1

Imputato n.1: Alda Chiaffrino
Genere: donna
Data e luogo di nascita: 11.06.1921 - Carrù (CN)
Residenza: Torino, Via Galliari n.30
Cittadinanza: italiana
Stato civile: nubile
Fascia d'età al momento del fatto: 21-30
Rapporti con il PNF: dato non disponibile
Rapporti con il PFR: iscritta dal 28.09.1943
Occupazione: studentessa
Altri dati biografici: giornalista (giornale "La Riscossa") con lo pseudonimo di Ada Vanzi.

PARTI LESE

Numero complessivo parti lese: 1
Tot. uomini: n. 1
Tot. donne: n. 0
Tot. collettività: n. 0
Tot. tipologia (status): 1 civile

Parte lesa n.1: Augusto Serra
Genere: uomo
Data e luogo di nascita: Torino
Residenza: Torino, Corso Lecce n. 40.
Cittadinanza: italiana
Fascia d'età al momento del fatto: 21-30
Occupazione: pubblico dipendente (commissario di polizia)
Status: civile
Altri dati biografici: destinatario di provvedimenti di polizia, destinatario di sevizie

PRINCIPALI FATTI CONTESTATI NEL PROCESSO

Data e luogo del fatto: dall'8 settembre 1943 sino alla Liberazione
Tipologia: delazione, propaganda, collaborazionismo politico
Descrizione sintetica: accusata di aver favorito i disegni politici del nemico prestando attività informativa e di avere collaborando al giornale politico "La Riscossa", commesso fatti diretti a menomare la fedeltà del cittadino verso lo Stato.

SEZIONE 2: DENUNCIA, ARRESTO, INDAGINI.

Denuncia:
Tipologia: collettiva
Data: 02.07.1945
Autorità ricevente: Ufficio del PM presso la Cas di Torino
Nominativo / Autorità denunciante: Questura di Torino, ufficio politico
Tipologia denunciante: autorità italiana
Sintesi denuncia: sospetto collaborazionismo e presunta iscrizione al Pfr

Arresto:
Data e luogo: 07.04.1945, Ivrea
Autorità procedente: Corpo Volontari della Libertà (Cln di Torino)

Indagini / Attività antecedenti al dibattimento:
Interrogatorio di PG (07.05.1945 presso la questura di Ivrea):
Dichiara che appena terminati gli studi si dedicò subito alla causa fascista iscrivendosi nei gruppi rionali. Riferisce che dopo l'8 settembre aderì immediatamente al Pfr e che la sua tessera portava il numero 2. In procinto di entrare nel servizio ausiliario, fu invece invitata a passare al servizio informazioni; afferma che l'unica missione da lei svolta contro elementi partigiani era diretta alla cattura di un alto ufficiale dell'esercito che risultava essersi impossessato di ingenti somme. Terminato il suo periodo di servizio, si mise a disposizione del federale Solaro e fu assunta quale addetta alla redazione del settimanale politico La Riscossa. In fuga con le colonne tedesche, venne arrestata perché alla notizia dell'arresto di sua madre tornò a Torino. Dichiara di conservare intatta la sua fede fascista.

Interrogatorio di PG (02.07.1945 presso carceri giudiziarie di Torino)
Conferma l'interrogatorio precedente. Nega di aver preso parte a rastrellamenti e di aver fatto parte delle ausiliarie.

Interrogatorio del PM (20.06.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):
Conferma le dichiarazioni rilasciate alla questura di Ivrea. Aggiunge di aver iniziato la collaborazione con il settimanale La Riscossa nel marzo del 1943; fu interrotta per divergenze politiche con il direttore Tealdy fino al marzo del 1944. Dichiara di aver scritto 6 o 7 articoli politici che firmava con lo pseudonimo Ada Vanzi. Afferma di non aver mai ricevuto incarichi dal

federale Solaro e dichiara di aver conosciuto il federale Pavia solo il 27 aprile, quando Solaro, alle donne riunite in Casa Littoria, riferì che potevano scegliere se andarsene o se seguire la colonna fascista.

Audizione testimoni:
Teste 1: Lorenzo Ruffinelli (30.06.1945 avanti agenti di PG)
Il testimone, custode del condominio di via Galliari dove la Chiaffrino risiedeva con la madre, dichiara che tutti gli inquilini dello stabile sapevano che le due donne erano fasciste, ma che non ebbero mai problemi a causa loro; afferma di aver potuto constatare che l'accusata aveva una stretta relazione con un certo Tealdy, impiegato alla federazione del fascio repubblicano.
Teste 2: Augusto Serra (28.06.1945 avanti agenti di PG)
Dichiara di conoscere la Chiaffrino perché si servivano dello stesso rifugio antiaereo in Corso Lecce. Afferma che all'interno del rifugio questa svolgeva lunghissimi discorsi di propaganda. In uno dei questi discorsi il testimone si mise a contestare le argomentazioni della Chiaffrino. Alcuni giorni dopo il testimone fu avvisato da una vicina di casa che la Chiaffrino lo aveva denunciato; la denuncia non ebbe esito efficace per il sopraggiungere del 25 luglio. In seguito, racconta il testimone, gli arrivarono due lettere di minaccia, con ogni probabilità scritte dalla Chiaffrino, e il 6 settembre 1944 fu percosso e rilasciato da agenti della Muti che non gli chiesero i documenti.
Teste 3: Tullio De Chiffre (19.07.1945 avanti PM)
Dichiara che prima di passare alla redazione del giornale, la Chiaffrino fu addetta al servizio di controspionaggio alle dipendenze del tenente Del Rosso. Non è in grado di precisare nulla circa la sua attività effettiva presso questo servizio.

SEZIONE 3: IL PROCESSO.

IMPUTAZIONI

Imputazioni: collaborazionismo politico art. 58 cpmg

Descrizione: accusata di collaborazionismo politico per aver favorito i disegni politici del nemico prestando attività informativa e per avere, collaborando al giornale politico "La Riscossa" e pubblicando articoli di propaganda politica, commesso fatti diretti a menomare la fedeltà del cittadino verso lo stato.

Posizione processuale: detenuta, costituita in giudizio

Difesa: Avv. Gino Obert (di fiducia)

DIBATTIMENTO

Data apertura dibattimento: 10.08.1945
Data chiusura dibattimento: lo stesso giorno

Interrogatorio dell'imputata:
Ammette di aver scritto gli articoli su "La Riscossa" e che percepì 1500 lire per gli articoli, che non sa quanti fossero.

Esame dei testimoni:
Teste n. 1: Augusto Serra (citato dal PM)
Tipologia: parte lesa
Sintesi deposizione: il testimone riferisce che poiché, durante la permanenza in un rifugio antiaereo, questi contraddisse l'imputata mentre teneva un discorso di propaganda fascista,

poco tempo dopo fu avvistato da una vicina che la Chiaffrino lo aveva denunciato per aver parlato male di Mussolini e del fascismo. Dopo l'8 settembre fu fermato da agenti della Muti, che senza chiedergli i documenti lo percossero.

Teste n. 2: Salvino Pesce (citato dalla difesa)
Tipologia: vicino di casa dell'imputata
Sintesi deposizione: dichiara che la Chiaffrino era di fede fascista ma che non fece mai del male a nessuno. Al piano inferiore del condominio dove entrambi abitavano risiedeva una famiglia di ebrei che non è mai stata molestata.

Teste n. 3: Maddalena Battero (citato dalla difesa)
Tipologia: conoscente dell'imputata
Sintesi deposizione: dichiara che da all'età di 14 anni l'imputata soffrì di una malattia cerebrale.

Teste n. 4: Stella Maro (citato dalla difesa)
Tipologia: conoscente dell'imputata
Sintesi deposizione: insegnante dell'imputata durante il periodo repubblicano, dichiara di aver sempre notato una certa esaltazione in lei quando si parlava di politica, ma che era ispirata da buoni sentimenti. Conferma che questa soffrì di anemia cerebrale.

Teste n. 5: Manù Remondino (citato dalla difesa)
Tipologia: conoscente dell'imputata
Sintesi deposizione: dichiara che l'imputata ebbe sempre idee patriottiche e che era incapace di fare del male. Conferma che questa soffrì di anemia cerebrale all'età di 14 anni.

Acquisizione documenti:
Lettera scritta a mano dall'imputata e datata 24.04.1945 in cui questa chiede, in caso di una sua morte improvvisa, di essere seppellita con la camicia nera.
Articoli pubblicati dall'imputata sul settimanale politico "La Riscossa", intitolati «Elogio della follia», «Riprendiamo il cammino!», «Salve, Torino repubblicana».
Tessera della croce rossa italiana con la foto dell'imputata.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Conclusioni del PM: chiede applicarsi l'art. 58 cpmg e condannare l'imputata a 10 anni di reclusione.

Conclusioni della difesa: chiede l'assoluzione dell'imputata dall'art. 58 e l'applicazione dell'art. 272 cp (propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale).

SENTENZA

Esito:
Condanna: riconosciuta colpevole del reato di cui all'art. 272 cp e condannata alla pena detentiva di 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale
Sanzioni accessorie: spese del procedimento e del mantenimento in carcere durante la custodia preventiva.

Derubricazione: delitto di propaganda antinazionale art. 272 cp

Motivazioni della sentenza: la Corte ritiene che la responsabilità dell'imputata vada commisurata unicamente agli articoli da lei redatti e pubblicati sul settimanale La Riscossa. Per quanto attiene l'attività informativa, infatti, mancano totalmente le prove. Il testimone Serra riferisce un episodio del periodo precedente all'8 settembre, che non può essere preso in considerazione.

La mentalità dell'imputata, deformata anche da una pregressa anemia cerebrale, se non è tale da incidere su un'affermazione di infermità di mente, induce la Corte a ritenere l'esistenza di un dolo generico in delitto di propaganda antinazionale, ma non di dolo specifico in delitto di collaborazionismo.

SEZIONE 4: IMPUGNAZIONI / GIUDIZIO DI RINVIO

Non risultano impugnazioni

SEZIONE 5: ESECUZIONE DELLA PENA

Carcerazione preventiva:
dal 07.05.1945 al 10.08.1945

Pena:
durata prevista della detenzione: 8 mesi
durata effettiva della detenzione: pena sospesa (condizionale)

Provvedimenti di clemenza: amnistia Togliatti (14.02.1947)

SEZIONE 6: ALTRE INFORMAZIONI SUL PROCESSO

NOMINATIVI CITATI NEL PROCESSO

Tullio De Chiffre (componente del direttorio del fascio repubblicano torinese e comandante di una squadra speciale della federazione)
Tenente Del Rosso
Giuseppe Solaro (Federale di Torino e comandante della brigata nera "Ather Capelli")
Roberto Tealdy (caporedattore del settimanale "La Riscossa")
Mario Pavia (Federale di Torino in sostituzione di Giuseppe Solaro)

NOTE STORICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Il giornale "La riscossa. Settimanale politico del popolo torinese" (modificato nel secondo numero in "settimanale politico del popolo lavoratore") venne fondato nel 28 ottobre del 1943 ed uscì settimanalmente fino al 19 aprile 1945. Il primo direttore fu Tullio Giannetti.
L'episodio, citato dall'imputata, in cui il federale Solaro riunisce le donne della federazione, riferendo loro di aver la possibilità di fuggire o di seguire la colonna di nazi-fascisti, è raccontata nel volume Z. Marazio *Il mio fascismo. Storia di una donna*. Verdechiaro, Baiso, 1998.

Sulla figura di Giuseppe Solaro, al cui servizio l'imputata dichiara di essersi messa, si vedano:

Luciano Allegra, *Gli aguzzini di Mimo. Storie di ordinario collaborazionismo (1943-1945),* Silvio Zamorani Editore, Torino 2010, pagg.102, 131, 134, 195, 197,199, 201.

Nicola Adduci, *Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943-1945),* FrancoAngeli, Milano 2014, Appendice Biografica pagg. 455 e 456 e altre cit. (vedi pag.491).
NOTE GIURIDICHE
Derubricazione. Sussiste il reato di propaganda antinazionale ex art. 272 cp e non il maggior reato di collaborazionismo politico, quando l'imputato pone in essere una generica attività di propaganda fascista- repubblicana, anche a mezzo stampa, ma non è provato il dolo specifico essenziale per la sussistenza del reato di collaborazionismo politico. **Vizio di mente.** La debolezza mentale dell'imputato, anche indotta da malattia come l'anemia cerebrale, rileva ai fini della qualificazione del dolo, anche laddove non assurga a vero e propria infermità mentale.

Redazione: Barbara De Luna
Revisione e nota giuridica: Maria Di Massa

- Definitiva -

In nome di UMBERTO DI SAVOIA

Principe di Piemonte - Luogotenente Generale del Regno

La Corte Straordinaria di Assise di Torino

Sezione 1ª

composta degli illmi Signori:

Ruffino Dr. Raffaele
Rizzo Alessandro
Fallini Eugenio
Rosa Remo
Lanzavecchia Fiorenzo

Data 10-8-45
N. 153 R. Gen. 1945
Presidente
Giurato

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro

Chiaffrino Aldo fu Giuseppe e di Fulvia Teresa nata il 11-6-1921 in Carrù (Cuneo) res. Torino V. Bernardino Galliari 30 - studente

Imputato

del delitto di cui all'art. 58 C.P.M.P. in rel. 5 D.L. 27-7-45 n. 153 per avere in Torino e nel Piemonte ajutato il nemico a proseguire la guerra dall'8 settembre 1943 fino al

Notificata al condannato
Notificata al difensore

Notificata al Procuratore Gen.

Notificata al Procuratore della Repubblica
7-XII-1945

i disegni politici del Tedesco invasore per tali atti e per avere collaborato col giornale politico "La Riscossa", e pubblicando su detto giornale articoli di propaganda contro gli Austro-Germanici e a menomare la fedeltà dei cittadini verso lo Stato.

In esito all'odierno orale pubblico dibattimento, udito il P. M., le difese, i testimoni e l'imputato per ultimo e che la frase

Osserva che, come lo stesso P. M. ha ritenuto nella sua requisitoria all'udienza, la responsabilità della imputata va circoscritta unicamente agli articoli da lei redatti e pubblicati sul giornale "la Riscossa".

Infatti per quanto attiene all'attività informativa, ne mancano completamente le prove. Il Pretore Sezione ritiene un episodio del

feroce pregiudizio, che non può essere preso in considerazione, mentre fra il suo fermo ad rimanere, in ogni bella forza umana repugnante, senza alcun conseguenza, egli rispetta soltanto che possa essere stato un riferimento della impugnata, è che non autorizza il giudice a fare ciò a carico.

La lettura degli articoli pubblicati, non dei quali parla il titolo eccellente della pubblicazione, rivela una forma a tendenza letteraria in sommo mente emotiva che non contiene una specifica riferimento suggestivo al proposito d'incitamento al federar insurrezione, e pure il motivo dominante di tali articoli sia quello d'eccitare i giovani sedenti ozziosi nei caffè a altri locali pubblici a prendere le armi. Un tale motivo si perde in una divagazione d'eccitazione di tenue letteratura, che non congiunge d'insieme emotivamente il pensiero della scrittrice.

Questa sua mentalità, deformata anche da una pregiudizio ancora crescente, se non è tale da invitare in una affermazione d'insufficienza mentale, induce la Corte a ritenere l'esistenza, tenuto d'un solo pericolo di delitto di propaganda antinazionale, non non del delitto specifico di delitto d'eccitamento,

come autorità.

La pena, in relazione all'art. 242 cap. Cod. Pen. può equamente determinarsi in mesi otto di reclusione, e sospendersene l'esecuzione, presumendosi che la Chiappero non abbia a ricadere in delitto.

Segue la condanna nelle spese.

Per questi motivi

Dichiara Chiappero Aldo colpevole, così modificata la imputazione, del delitto di spionaggio di antinazionale, e, letti gli art. 242 cap. Cod. Pen., 483 e 488 C.P.P., la condanna alla pena di mesi otto di reclusione, alle spese del procedimento e a quelle del suo mantenimento in carcere durante la custodia preventiva.

Letti poi gli art. 163 C.P. e 487 C.P.P., ordina che l'esecuzione della pena rimanga sospesa entro il termine di anni cinque alle condizioni di legge.

Ordina, pertanto, la scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa.

Torino 10 agosto 1945

Il cancelliere — Il Presidente

Depositata in cancelleria il 15/8/1945

Torino 15/8/1945 — Il cancelliere

In Corte d'Appello di Torino - Sezione Istruzione - Ordinanza - Udienza del 14-2-1945 - Dichiara erroneo il reato di cui all'art. 242 C.P. - Ordina la scarcerazione - Ritenuto che il reato di cui all'art. 242 C.P. è stato commesso a scopo di lucro - Ordina la scarcerazione dell'imputato - Condanna [illegible] - Torino 14-2-1945 - Il Consigliere [illegible]